

Cresce il mistero sull'origine della nube che ha già provocato il ricovero di 40 persone. Da Roma arriva il «carro antinquinamento». Anche la polizia per dar manforte ai vigili

Ieri i tassi di monossido di carbonio sono scesi sotto il livello di guardia. Il sindaco Bassolino convoca un vertice con protezione civile, vigili del fuoco e Usl

Napoli a piedi e senza intossicati

Ma resta l'allarme e c'è chi insiste: «Non è solo smog»

Non è solo smog? Nell'aria che si respira nella zona ovest di Napoli c'è qualcosa, che ha già intossicato 40 persone, ma nessuno finora è in grado di stabilire cosa. Ieri, con il black-out delle auto dalla 8 alle 13, non c'è stato nessun caso di malore in strada. Scesi ai livelli «normali» i tassi di monossido di carbonio. Oggi, in Comune, vertice tra il sindaco Bassolino e i responsabili Usl, protezione civile per affrontare l'allarme inquinamento.

DALLA NOSTRA REDAZIONE
MARIO RICCIO

NAPOLI. Cresce il mistero in città per la «nube» tossica che finora ha mandato in ospedale una quarantina di persone. Tutti danno la colpa al traffico automobilistico, al gas di scarico. Ieri mattina il black-out, dalle 8 alle 13, delle auto ha fatto scendere l'inquinamento da monossido di carbonio a livelli «normali». E, in concomitanza con il divieto di circolazione su tutto il territorio cittadino, non si è verificato nessun caso di intossicazione. Anche se il primario della divisione di medicina del Loreto Mare insiste: «Non c'entra lo smog, non credo assolutamente che irritazioni e crisi d'asma, possano dipendere dal traffico veicolare». Di fronte a tanta incertezza, la Napoli del volontariato, delle associazioni di tutela dei cittadini e dei sindacati

reagisce sdegnata al fatto che finora nessuno è in grado di stabilire le cause dell'emergenza. L'Assopedioli chiede che «con decreto prefettizio venga ratificata la competenza del sindaco per dettare legge in materia di inquinamento».

Al terzo giorno di «allarme monossido di carbonio», la direzione sanitaria del Loreto Mare ha richiamato in servizio tutti i medici disponibili. Una dozzina di barelle pronte per l'uso, e decine di agenti di polizia hanno presidiato i varchi dell'ospedale, mentre ogni trenta minuti è stata aggiornata la situazione dei posti letto per far fronte all'eventuale emergenza. Sono dieci le persone, colpite dal misterioso «killer che spazia nell'aria, ancora ricoverate. Tutte intossicate dall'inhalazione di gas di scarico



Vigili del fuoco controllano i tassi di inquinamento nella zona della stazione

delle auto? «Pur lavorando in un reparto di frontiera, dove le emergenze respiratorie sono all'ordine del giorno», ha spiegato il professore Marco Pica, primario del centro di rianimazione del Loreto Mare, «non mi era mai capitato di osserva-

re tanti ricoveri contemporaneamente, tutti con la stessa sintomatologia: una insufficienza respiratoria acuta, che peraltro si è risolta in circa mezz'ora nella maggior parte dei casi. Insomma, più una patologia irritativa che tossica.

Ieri, intanto, è entrato in funzione nel triangolo del malessere, corso Arnaldo Lucci, piazza Garibaldi e via Marino, il «carro antinquinamento» dei vigili del fuoco che il prefetto Elviro Pastorelli, direttore generale dei servizi antincendio

e protezione civile del ministero degli Interni, ha fatto arrivare da Roma. Il mezzo, munito di speciali dispositivi per le rivelazioni chimiche, dovrebbe individuare le possibili cause dei casi di intossicazione collettiva registrati negli ultimi tre giorni nel capoluogo campano.

La mattinata senza auto ha favorito lo shopping - ieri i negozi sono stati aperti tutta la giornata - nel centro storico che ha offerto numerose occasioni grazie all'iniziativa «Vivere il centro antico». La maggioranza dei napoletani, dunque, ha rispettato il divieto di circolazione su tutto il territorio cittadino, anche se i vigili urbani, per far rispettare l'ordinanza firmata dal sub commissario Bruno Pastore (su richiesta del neosindaco Bassolino), in alcuni casi hanno dovuto chiedere l'intervento di polizia e carabinieri. In particolare, nei quartieri di Fuorigrotta, Pianura e Vomero, centinaia di automobilisti, «ignari» del divieto, pretendevano in ogni caso di circolare con le loro autovetture. Momenti di tensione si sono avuti a Fuorigrotta, dove le rampe della Tangenziale sono rimaste bloccate per qualche ora. Per una cinquantina di

«furb», invece, è scattata la contravvenzione, prevista dal codice della strada, di centomila lire. In deroga al divieto, naturalmente, hanno circolato pullman, taxi e i mezzi d'emergenza, compreso le auto «ecologiche». Nessun problema per i tifosi: hanno potuto raggiungere tranquillamente con le auto lo stadio San Paolo per la partita Napoli-Atalanta, iniziata alle 14.30.

Per evitare che la città ripiombi in una coltre di veleni, il sindaco di Napoli, Antonio Bassolino (solo giovedì si insedierà ed avrà quindi pieni poteri) ha comunque convocato, per questa mattina, una riunione in Municipio per discutere i provvedimenti per fronteggiare l'allarme smog. Al vertice parteciperanno i responsabili della protezione civile, forze dell'ordine, vigili del fuoco e unità sanitarie locali. Bassolino incontrerà nei prossimi giorni anche il ministro dell'ambiente, Valdo Spini, al quale chiederà attrezzature più efficienti per i rilevamenti di monossido di carbonio e biossido di azoto. Sempre per oggi è previsto l'arrivo a Napoli di Corrado Cini, direttore generale del servizio antinquinamento del ministero.

Sfiorata la tragedia ieri negli studi di Canale 5 durante «Buona domenica» Imprigionato in vasca d'acqua

Show in tv: mago pasticciatore rischia la morte

ROSSELLA BATTISTI

ROMA. Brivido sul teleschermo. Novanta secondi sotto l'acqua nel tentativo di liberarsi da gabbia, lucchetti e catene, novanta secondi senza fiato che per Giampaolo Aldini, in arte mago Haldin, si sono trasformati in angoscia. Ha rischiato di morire soffocato. L'artista si è trovato improvvisamente in difficoltà mentre stava eseguendo il pericoloso esercizio in diretta televisiva a «Buona domenica», ieri pomeriggio negli studi di Canale 5 a Segrate, ma sul momento nessuno se ne è accorto, poiché un telo celava la «fuga» in corso, così come prevede il codice di segretezza dei maghi. Solo allo scadere del tempo fissato, il conduttore della trasmissione, Gerry Scotti, si è allarmato ed ha scostato la tenda dalla vasca di cristallo dove era immersa la gabbia metallica. E là, ancora ammanettato, Aldini giaceva semivivente senza dare segni di vita. Immediatamente sono intervenuti i tecnici di studio che hanno provveduto a tirare su la gabbia e quindi a far saltare i lucchetti della serratura e delle manette che imprigionavano lo sfortunato mago. Soccorso dalla due squadre della Croce Rossa Italiana presenti, Aldini è stato accompagnato nel suo camerino fra lo sconcerto del pubblico e mentre il centralino veniva intasato dalle numerose telefonate degli spettatori televisivi.

Fortunatamente l'attrazione che il mago Haldin ha per i giochi d'acqua pericolosi, non gli è stata fatale come lo fu per il suo maestro ideale, il grande Houdini, che proprio in un esperimento di questo genere perse la vita nel 1926. Houdini, bisogna dire, non volle nessuna misura di sicurezza: convinto della propria superiore abilità di mago, si fece gettare in mare chiuso in una cassaforte e i soccorsi furono inutili. Il fascino sinistro di quell'esperimento si è tradotto in una vera e propria serie di esercizi, chiamata «escapologia» (dalla parola inglese «escape», fuga), che da allora vengono eseguiti in più varianti dai maghi. Giampaolo Aldini, quarantacinque anni, è uno degli specialisti di questo genere, conosciuto in Italia per essere uno dei più bravi. Già nel 1987 tentò un «suicidio» - una «fuga» con un elicottero. Stavolta, l'artista ha avuto dei problemi che lui stesso ha spiegato in trasmissione, tornando in diretta dopo una mezz'ora dall'incidente. Un insuccesso - ha detto - dovuto a un'esecuzione sbagliata degli esercizi di iperventilazione prima di immergersi in acqua. Esercizi fondamentali, dato che non si tratta di restare solo in apnea ma di compiere una serie di contorsioni necessarie a liberarsi dalle catene. Aldini si è trovato all'improvviso senza fiato e gli sono mancate le forze necessarie per proseguire la «fuga». Ma il mago Haldin non demorde: ha già dichiarato di essere pronto a ripetere l'esperimento la prossima domenica. «Sono in grado di farlo», ribadisce con orgoglio da mago. E chissà che l'inaspettata pubblicità piovuta sugli studi di Canale Cinque non convinca i responsabili a riprogrammare l'evento come «virtuale morte in diretta».

Prima domenica di shopping: Roma è stata invasa da una folla appiadata e senza soldi. Fendi: «Noi vendiamo», ma tutti gli altri si lamentano. In crisi anche la lotteria Italia

«E io compro soltanto il panettone»

Non si vendono, quest'anno, nemmeno i biglietti della Lotteria: lo giura Gian Marco, 10 anni, che «lavora» con il nonno in piazza di Spagna. Roma, nella prima domenica vietata alle auto, è stata invasa da una folla curiosa e senza soldi: «Compro solo il panettone...». Si lamentano i commercianti, anche gli zampognari scuotono la testa: «L'anno scorso guadagnavamo il doppio».

CLAUDIA ARLETTI

ROMA. La crisi - o il tracollo tremendissimo, come dice un negoziante - ha mille facce: anche quella stanca di un ragazzo molisano che suona la zampogna per le strade e spiega che, a feste finite, tornerà a casa con la metà dei soldi tirati su lo scorso anno: «Una vergogna, già».

Ieri, 12 dicembre, una folla vocante e appiadata ha invaso il cuore di Roma, buttandosi a capofitto fra le vetrine opulente e luminose del quadrilatero più ricco: piazza di Spagna, via del Tritone, via del Corso, via Condotti. Rare le automobili in giro, perché la nuova giunta ha deciso di chiudere il centro al traffico anche la domenica. E così, ieri, la gente è andata a fare acquisti con i mezzi pubblici.

Tra i pochi in auto, il sindaco Rutelli, che alle cinque del pomeriggio è comparso in piazza di Spagna per partecipare ad una fiera di beneficenza dedicata ai bambini malati di Aids. «La macchina? Ragioni di sicurezza», è stato spiegato, «mica si può continuare con il motorino...». E, sindaco, come

va questa prima domenica «ecologica»? «Chi ha avvertito i giornalisti che venivo?». Ma no, ci dica del traffico... «Be', è un po' presto per i bilanci, sono solo le cinque...».

«Questo qua è un assedio», borbotta un vigile urbano, in mezzo a una calca da stadio. Ma non c'è l'assalto ai negozi. Questa è una folla da struscio domenicale, da tranquilla passeggiata del dopopranzo. «Guardare e non comprare», le vetrine attirano i curiosi, non i clienti. Anche il vigile urbano confessa: «Io quest'anno compro solo il panettone». E i figli? «Pure per loro: solo il panettone. Io sono un dirigente, ma solo di nome. Nei fatti, guadagno un milione e ottocentomila lire al mese. E oggi sono in servizio straordinario non retribuito. Proprio così, oggi lavoro gratis».

«Di «tremendissimo tracollo» parla Angela, che dirige in via Condotti il negozio d'abbigliamento «Sisley». «Un anno così non mi era capitato mai, - giura - rispetto al Natale scorso c'era un calo delle vendite più o meno del cinquanta per cen-



Qui a destra, un singolare albero di Natale: è via Condotti con le luminarie vista dall'alto di Trinità dei monti. A sinistra, i bambini ieri mattina a piazza S. Pietro

to. Si lamenta il proprietario di «Venustas», biancheria intima: «Guardano, guardano, ma non comprano. L'anno scorso, in confronto, è stato uno scherzo». Non sprizza entusiasmo nemmeno il direttore di «Gucci», che ha una vetrina scintillante ed espone capi di sogno a prezzo da incubo (abito da uomo: 1 milione e 730mila lire; cappotto: 2 milioni e 170mila; camicia: 295mila). La gente sbircia e fila via, il direttore gentilmente dice: «La crisi? Un po' si fa sentire». Nei saloni della pellicceria «Fendi», invece, con orgoglio spiegano di avere «un modo

simpatico di trattare i clienti»: i quali, perciò, a quanto pare non scappano. In via Condotti, un pezzetto di marciapiedi è occupato dal mini-chiosco della Lotteria Italia. Lo gestisce «Lenzini Gian Marco, dieci anni». Ha i capelli biondi e l'aria seria seria, sembra il bambino di «Rin Tin Tin». Racconta che nell'attività è impegnata tutta la famiglia: lui, con il nonno, si occupa di via Condotti; più avanti, c'è l'angolo di papà e in piazza di Spagna lavora la nonna. Ogni biglietto della lotteria costa 5mila lire, di cui 500 restano ai rivenditori. Il nonno: «L'anno scorso la gente comprava an-

che 7-8 biglietti alla volta. Adesso ne chiedono uno, due al massimo». Conclusione: «Si capisce che c'è la crisi». Lo dicono anche Fabio De Rossi, 27 anni, e Luana Bellisari, 25. Sono fidanzati, passeggiano tenendosi per mano (niente «pacchetti» naturalmente), e spiegano allegri: «Prima di tutto, soldi non ce ne sono. Secondo, non siamo consumatori. Siamo della linea Grillo, noi. Quindi non compriamo niente, ma proprio niente». C'è un negozio davanti al quale si è formato un assembramento. Una coda: possibile? La vetrina è sormontata dal-



Strade insanguinate in Toscana

Guida contromano per 3 km poi muore in uno scontro. Strage di giovani a Firenze

FIRENZE. Ha guidato per tre chilometri contromano nella notte ed è stato un viaggio fatale: Mario Vichi, 31 anni, rappresentante di commercio di Grosseto, è morto nello scontro avvenuto alle 4.30 nella notte tra sabato e domenica. L'uomo guidava la sua Ford Sierra nella corsia sud della nuova variante dell'Aurelia vicino al capoluogo maremmano. Senonché viaggiava nella direzione contraria, verso nord, quasi certamente per errore, e al chilometro 181 si è schiantato contro la Citroen Cx familiare di Roberto Valente, 26 anni, che trasportava quotidiani ed è rimasto lievemente ferito: ne avrà per 10 giorni. Insieme a Vichi c'erano quattro altri rimasti feriti tra cui il consigliere comunale Aldo Ferretti, di 26 anni, di Grosseto, che hanno riportato ferite con prognosi fra i 5 e i 15 giorni.

È ancora più tragico il bilancio dell'altro incidente che nella notte ha insanguinato le strade toscane: è costato la vita a quattro ragazzi empoles tra i 16 e i 19 anni. Si chiamavano Simone Tanzini, nato il 7 settembre del '76, Giunata Bucci, il più giovane, del luglio del '77, Juri Valori, del '75, e Francesco Zaffi, nato il 16 maggio del '74, che era al volante e aveva preso la patente poco più di un anno fa. Si è salvato Marco Tanzini, diciottenne, cugino di Simone: sedeva accanto al conducente ed è stato lui a dare l'allarme. Ora è ricoverato con prognosi riservata e in stato di choc. I cinque ragazzi viaggiavano su una Peugeot 205 Gti verso Firenze. Tutto lascia pensare che la loro meta fosse una discoteca. Stando all'ricostruzione dei carabinieri, la loro velocità era troppo alta, almeno 170 chilometri all'ora, ed è questa la causa della tragedia. Un'andatura folle, considerando il tratto in cui è accaduto l'incidente: una curva dopo la località la Ginestra, in leggera discesa. La Peugeot dapprima è sbandata contro il guard rail al centro della carreggiata, poi è rimbalzata contro la barriera al bordo della strada sfondandola per una decina di metri ed è precipitata nella scarpata dove si è decapitata più volte. Nonostante lo choc e le ferite, i quattro ragazzi sono rimasti in vita e sono stati trasportati in un'ambulanza, i carabinieri e i corpi di tre ragazzi incastrati nelle ampie curve della Peugeot. Non c'era più niente da fare.

Una notte magica ... il sogno che si avvera! **PROGRAMMA**

GRAND HOTEL TERME DI PETRIOLO Capodanno '94

Viaggi ai Caraibi Pellicce, Gioielli e ...Tanti Altri Premi!

Ore 21.00 Ricevimento degli Ospiti
Ore 21.30 Inizio Cena e Presentazione Serata - Sala Ristorante -
Ore 24.00 Brindisi al Nuovo Anno
Ore 01.00 Arrivo Clienti Esterni
Ore 01.00 Inizio Piano Bar - Sala Centrale Casino Party - Sala Giochi La Discoteca più ballata negli anni 70/80 - Sala Discoteca -

Ore 02.30 Al Piano Bar con il Karaoke - La Musica del Momento con Muzzi D.J.
Ore 03.30 Elezione di Miss e Mister Terme di Petriolo
Ore 04.30 Penne all'Arrabbiata con Sandro & Antonio
Ore 05.00 Gara di Lambada
Ore 06.00 Tutti in Piscina con i Giochi nell'Acqua a Premi.
Ore 07.00 Colazione con Paste Calde e Premi per Tutti.

Per Informazioni e Prenotazioni per il Cenone, oppure solo per il Dopo Cena, telefona subito al **(0564) 908871-2-3-4**

La Magica Notte alle Terme di Petriolo è a Numero Chiuso!!!